

talento lo abbandonerà. Gli sfuggirà fra le dita se gli capita di disegnare qualcosa. È molto facile fargli fare un passo falso.

Un thetan è molto creativo per natura, ma in effetti manipola dei mezzi di cui non sa molto.

Beh, immergetevi nuovamente nella cosa e prendete un pezzo di carboncino nero, prendete un pezzo di carta bianca, mettetevi a sedere e cominciate a disegnare un vaso. Ora comincia la vostra istruzione. Sapete che se cambiate la posizione della carta e la posizione della vostra testa mentre disegnatte, cambiate le proporzioni del vaso. Bene, questo comporta una certa conoscenza, no? In altre parole, se guardate un vaso da vicino e lo disegnatte per un po', ad esempio disegnatte una parte superiore grande, e poi indietreggiate per rilassarvi e disegnatte la parte inferiore, ora avete una parte inferiore piccola; una parte superiore grande e una parte inferiore piccola, e non avrà l'aspetto giusto. Eppure vi sembrava che andasse bene. Beh, la vostra istruzione sul soggetto dell'arte è iniziata a questo punto: sta' fermo col capo! "Il punto da cui guardo è in qualche modo determinante, e anche la distanza attraverso la quale osservo è importante per ciò che sto disegnando su questo pezzo di carta. Già, è vero." Ora vi state inoltrando nel lungo cammino; in quel momento avete effettivamente iniziato il percorso per diventare un professionista. E anche se l'avete fatto per diletto, siete comunque sulla strada del professionismo.

Qual è la prossima cosa che potreste imparare sul soggetto? Beh, potreste imparare che disegnare con proporzioni reali è facilissimo, ma se cercate di ridurre o aumentare le proporzioni... voglio dire: se disegnatte con proporzioni reali, se sul pezzo di carta disegnatte un vaso delle stesse dimensioni del vaso che vedete sul tavolo, è facile da far spavento. Come si fa un disegno che riproduca le proporzioni reali del soggetto? Beh, non si deve cambiare la relazione tra la carta, o l'album da disegno, e il tavolo. Non è più complicato di così.

La maggior parte delle persone non riesce a disegnare nature morte per una ragione tecnica molto interessante: sta tentando di fare una riduzione. Stanno tentando di disegnare un vaso grande, mentre ne guardano uno piccolo, oppure di disegnare un vaso piccolo mentre ne guardano uno grande; e quando si muovono, i loro occhi si spostano da un vaso grande a uno disegnato e non ottengono un disegno con proporzioni reali. Guardano un vaso grande e cercano di disegnare un vaso piccolo, e ovviamente non riescono a riprodurne le proporzioni, perché già le dimensioni sono sbagliate e questo li trae in inganno. Non conoscono il semplice modo per aggirare quest'ostacolo. Non sanno che: "Mio Dio! Per prendere un vaso grande e farne una piccola miniatura ci vogliono tutti i tipi più incredibili di azioni meccaniche e matematiche...". Oh, ragazzi! Ora mettete in moto le rotelle. Ah, ma è facile da morire. Si mette un vaso laggiù, si prende un pezzo di carta qui, e avete... così la carta appare ora delle stesse dimensioni del

vaso, si prende un carboncino e si tracciano le linee del vaso che si vede là, con le stesse dimensioni che si vedono qui; si tiene la capoccia dove deve stare, si tiene l'album dove deve stare e si tiene il vaso dove deve stare, e poi si comincia a fare *scrump-scrump*, si sistemano un paio di sfumature e *scrump*. E se non si è affetti dal morbo di Parkinson, alla fine si avrà un bello schizzo di un vaso.

Vi sto semplicemente mostrando che ci sono questi piccoli aspetti di tecnologia. Mi sono spiegato? Ora siete sulla via del professionismo.

Quindi si potrebbe dire che lo studio che dà come risultato soltanto la comprensione non è privo di valore e rappresenta una vasta parte del modello culturale di una società. Studio senza attività, chiamiamolo così. Non avete intenzione di farvene niente, non ve ne farete niente, è semplicemente una cosa carina, è interessante, non è bello? Una porzione enorme della cultura in cui viviamo viene compresa in questo modo; è piacevole sapere queste cose. Bisogna conoscere molte di queste cose. Ad esempio, per sapere qualcosa delle automobili, non è necessario sapere come assemblare, o come compiere l'azione di assemblare un'automobile. Ma sarà senz'altro meglio che sappiate qualcosa su come riparare le automobili prima che cominciate a pagare qualcuno perché le ripari. In altre parole, siamo al livello di una *doingness* regolata. La vostra comprensione del soggetto è sufficiente perché non vi si truffi facendovi acquistare una "Gioconda", dato che Mario l'ha appena comprata ieri.

Perciò la vostra comprensione generale nella vita può abbracciare moltissime cose che non avete intenzione di fare mai. Non c'è niente di sbagliato in questo. Ma non fatene un'abitudine. Non fatene un'abitudine. Se avete intrapreso una certa attività, andate a fondo in quell'attività. Non permettete che qualche studente – parliamo un attimo di Scientology – non permettete che qualcuno che arrivi al Corso di Efficienza Personale o qualcosa del genere continui a restare ai margini del soggetto. Scoprirete che un tipo del genere tiene delle riunioni su Scientology e fa dei discorsi interminabili su di essa. Non riuscirebbe a definire un engram, neanche se lo si minacciasse con una pistola, ma riuscirebbe a parlare ininterrottamente di Scientology. In effetti, ci sono dappertutto dei gruppi che non fanno nient'altro che questo. Non audiscono mai, non intraprendono mai un'attività di qualche tipo. La loro padronanza del soggetto è più che altro un interesse. Questo va perfettamente bene, perfettamente bene, ma non lasciateli mai in uno stato in cui adesso credono di conoscere il soggetto.

Questo sarebbe crudele nei loro confronti. Non lo conoscono, e sono confusi al punto che credono che, se ora facessero così e così, o questo e quest'altro, in un modo o nell'altro tutto si sistemerebbe, e quindi sanno tutto in proposito.

Bene, è a questo punto che l'istruzione delle persone comincia a sgretolarsi, perché sono cadute in una trappola.